

Pubblicazione on line della Collana ADAPT

Newsletter 19 gennaio 2009, n. 2

Newsletter di aggiornamento sui temi del lavoro e delle relazioni industriali
Registrazione n. 1609, 11 novembre 2001, Tribunale di Modena

In evidenza in questo numero

Interventi

RAFFAELE GALARDI, *Francia. La valorizzazione del lavoro per combattere la povertà*
PIER FRANCESCO ACQUAVIVA, *La responsabilità dell'impresa nei processi di subappalto*

Documentazione

DISEGNO DI LEGGE N. 1315 (V. STAMPATO CAMERA N. 1972)
*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185,
recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa
e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale*
UFFICIO STUDI CISL, *Lo scenario dell'economia*
UIL SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE
La crisi economica ed il lavoro: la Uil fotografa il disagio occupazionale
CONFCOMMERCIO, CISL, UIL, *Linee guida per la riforma della contrattazione collettiva*
AGOSTINO MEGALE, BENIAMINO LAPADULA, RICCARDO SANNA (A CURA DI)
Modelli contrattuali e numeri a confronto, Nota Ires-Cgil
CENTRO STUDI CONFINDUSTRIA, *Congiuntura flash, Gennaio 2009*
EUROPEAN COMMISSION, DIRECTORATE-GENERAL FOR ECONOMIC AND FINANCIAL AFFAIRS
Interim Forecast, January 2009
LEGGE DELLA REGIONE PIEMONTE N. 34
Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro





Studi, ricerche, eventi



EUROPEAN FOUNDATION FOR THE IMPROVEMENT OF LIVING AND WORKING CONDITIONS
Temporary agency work and collective bargaining in the EU
CATELIJNE JOLING, KAROLUS KRAAN, *Use of technology and working conditions
in the European Union*
UNITED STATES DEPARTMENT OF LABOR, BUREAU OF LABOR STATISTICS
Involuntary part-time work on the rise
STAVROULA DEMETRIADES, ROBERTO PEDERSINI, *Working time in the EU
and other global economies
Industrial relations in the EU and other global economies 2006-2007*
ISTAT, *Contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro. Novembre 2008*
GIORNATA DELLA SALUTE UNICREDIT, SECONDA EDIZIONE
La cultura della prevenzione e cura del cancro


Il Bollettino è realizzato in collaborazione con i soci di ADAPT


Associazione per gli Studi Internazionali e Comparati
sul Diritto del Lavoro e sulle Relazioni industriali


Per l'invio di materiali e la collaborazione con il Bollettino
scrivi a csm@unimore.it


INTERVENTI		
APPALTO E SUBAPPALTO	P.F. Acquaviva , <i>La responsabilità dell'impresa nei processi di subappalto</i>	
FORMAZIONE	M.T. Cortese , <i>L'esigenza di riqualificazione professionale nell'Unione Europea</i>	
INCLUSIONE SOCIALE Francia	R. Galardi , <i>Francia. la valorizzazione del lavoro per combattere la povertà</i>	
OCCUPAZIONE	M. Paciocco , <i>Le figure introvabili sul mercato del lavoro</i>	



NOVITÀ EDITORIALI, RASSEGNE, TESI DI LAUREA		
Indicazioni bibliografiche	L. Amoriello, E. Bellezza, M. Vendramin (a cura di) , <i>Rassegna di dottrina italiana</i>	
FLEXICURITY	L. Rustico , <i>Equilibri tra flexibility e security in Europa. Il caso italiano – Tesi di laurea discussa presso Università degli studi di Trento, Corso di Laurea Specialistica in Studi Europei e Internazionali, A.A. 2007/2008.</i>	



DOCUMENTAZIONE NAZIONALE		
COMPETITIVITÀ E SVILUPPO	15 gennaio 2009 – Disegno di legge n. 1315 (V. Stampato Camera n. 1972), <i>Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale</i> – La Camera, dopo aver concluso l'esame degli ordini del giorno, ha approvato il disegno di legge (C1972) di conversione del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. Il provvedimento è passato all'esame del Senato.	

DOCUMENTAZIONE REGIONALE E LOCALE		
AMMORTIZZATORI SOCIALI	22 dicembre 2008 – Regione Basilicata , <i>Accordo quadro integrativo 2008</i> – La Regione Basilicata, Italia Lavoro, Cgil, Cisl, Uil hanno sottoscritto, presso il Dipartimento regionale Formazione Lavoro, l'accordo quadro integrativo 2008 per la definizione delle procedure volte a sostenere le esigenze di attivazione degli ammortizzatori sociali, ai sensi dell'accordo quadro del 1° aprile 2008 e della legge n. 244/07, nella parte relativa all'accompagnamento per i lavoratori e al raggiungimento dei requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico. Tra prestatori di lavoro a favore dei quali, in ambito regionale, l'accordo dispone una prima concessione della mobilità in deroga, vi sono: a) i lavoratori che abbiano perso il lavoro per cessazione/riduzione di attività produttiva, crisi aziendale, fallimento dell'impresa, privi di altre forme di sostegno al reddito e che maturino i requisiti pensionistici nel corso del 2008; b) i lavoratori a cui è cessata l'indennità di mobilità ordinaria nel corso del 2008 e che, in forza del riconoscimento dell'ammortizzatore sociale in deroga, raggiungano i requisiti pensionistici nel corso dello stesso anno; c) i lavoratori iscritti nelle liste di mobilità senza indennità, ai sensi della legge n. 236/93; d) i lavoratori con età superiore ai 55 anni che, nel corso dei cinque anni successivi al 1° gennaio 2008, maturino il requisito pensionistico e a condizione che siano stati licenziati da aziende ubicate sul territorio della Regione Basilicata.	

MERCATO DEL LAVORO	<p>22 dicembre 2008 – Legge della Regione Piemonte n. 34, <i>Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro</i> – Il Piemonte ha approvato la nuova legge sul lavoro con l'intento programmato di promuovere condizioni occupazionali continuative e stabili, contrastare la precarizzazione, ridurre i rischi per la sicurezza e la salute, favorire le pari opportunità e ridurre le disuguaglianze. La legge riunisce in un unico testo le disposizioni legislative regionali in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego, integrate ed adeguate alla riforma del titolo V della Costituzione, alla normativa comunitaria e statale e allo Statuto dei lavoratori, introducendo anche nuove norme per quanto di competenza della Regione. Vengono riorganizzate sistematicamente le competenze regionali in materia di promozione all'occupazione, di sicurezza del lavoro e sul luogo di lavoro, valorizzando il ruolo degli enti locali e riconoscendo l'importanza del metodo della concertazione con le parti sociali, considerando anche l'aspetto della lotta al lavoro irregolare. In particolare vengono determinati ruoli compiti ed organizzazione dell' Agenzia Piemonte Lavoro, delle province e del Sistema dedicato dei servizi per l'impiego, vengono dedicati due interi Capitoli della Legge agli interventi di politica attiva del lavoro, (il VI) i cui sono regolamentati tra l'altro all' Art. 38. i tirocini formativi e di orientamento e all' Art. 39 i tirocini estivi, ed alla sicurezza, regolarità e qualità del lavoro (il X). In <i>BUR Piemonte</i>, 24 dicembre 2008, n. 52.</p>	
--------------------	--	---

DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA		
AIUTI DI STATO	<p>16 dicembre 2008 – Communication from the Commission, <i>Temporary framework for State aid measures to support access to finance in the current financial and economic crisis</i> – Conformemente a quanto previsto dallo European Economic Recovery Plan, la Commissione Europea ha adottato una disposizione temporanea in materia di aiuti di Stato, che consente agli Stati membri di applicare misure più flessibili nei confronti delle imprese per tenere conto delle condizioni economiche attuali.</p>	
COESIONE ECONOMICA E SOCIALE	<p>16 dicembre 2008 – Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions, <i>Cohesion policy: investing in the real economy</i>, COM(2008)876 final – Nell'attuale contesto internazionale, le risorse messe a disposizione dalla politica di coesione europea saranno parzialmente riorientate, così da consentire investimenti rapidi ed efficaci per fare fronte alla crisi economica internazionale.</p>	


DOCUMENTAZIONE INTERNAZIONALE		
INCLUSIONE SOCIALE Francia	<p>1° dicembre 2008 – Loi n° 2008-1249, <i>généralisant le revenu de solidarité active et réformant les politiques d'insertion</i> – Il revenu de solidarité active (RSA) sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2009, tutte quei meccanismi eterogenei diretti al sostegno di un'attività lavorativa. Il RSA ha per oggetto la garanzia della sussistenza per suoi beneficiari dei mezzi convenienti d'esistenza, l'incentivazione all'esercizio di un'attività professionale, la lotta alla povertà di alcuni lavoratori, siano essi subordinati o meno. Il Rsa garantisce a tutti i soggetti, siano essi capaci di lavorare o meno, un reddito minimo ed è finanziato attraverso il fondo nazionale di solidarietà e dai dipartimenti. I beneficiari, per i quali si richiedono varie requisiti soggettivi (più di 25 anni, almeno un figlio a carico, cittadinanza francese o permesso di soggiorno da almeno 5 anni, non essere studenti o simili, non essere in congedi parentali e simili), hanno inoltre diritto a un accompagnamento sociale e professionale adattato ai loro bisogni a condizione che dimostrino l'attiva ricerca di un lavoro. La legge inoltre semplifica l'iter burocratico per la creazione di un contratto unico d'insertion. In <i>Journal officiel de la République Française</i>, 3 dicembre 2008.</p>	
INVECCHIAMENTO DEMOGRAFICO Francia	<p>17 dicembre 2008 – Loi n° 2008-1330, <i>de financement de la sécurité sociale pour 2009</i> – Il provvedimento di finanziamento della sicurezza sociale prevede numerose disposizioni a tutela del lavoro degli anziani. Le imprese con meno di 50 dipendenti sono incentivate alla negoziazione per il mantenimento al lavoro dei <i>seniors</i>. La legge garantisce il mantenimento al</p>	





	lavoro dei <i>seniors</i> fino a 70 anni. In <i>Journal Officiel de la République Française</i> , 18 dicembre 2008.	
	30 dicembre 2008 – Décret n° 2008-1515 , <i>pris pour l'application de l'article L. 1237-5 du code du travail</i> – In applicazione della legge di finanziamento della sicurezza sociale per il 2009 (L. n° 2008-1330), il decreto precisa che il datore di lavoro è tenuto ad interrogare il lavoratore, per iscritto e almeno tre mesi prima del compimento del 65° anno di età, sulla sua intenzione di lasciare o meno il posto di lavoro per beneficiare della pensione di anzianità. In caso di risposta negativa o di in mancanza di consultazione, il datore non può procedere autonomamente per i dodici mesi successivi al compimento del 65° anno di età. La medesima procedura si applica poi per i quattro anni successivi, fino al compimento del 70° anno di età. In <i>Journal Officiel de la République Française</i> , 31 dicembre 2008.	
SCIOPERO Francia	1° dicembre 2008 – Décret n° 2008-1246 , <i>relatif aux règles d'organisation et de déroulement de la négociation préalable au dépôt d'un préavis de grève prévue aux articles L. 133-2 et L. 133-11 du code de l'éducation</i> – Si precisano le modalità organizzative preliminari ad un preavviso di sciopero per gli insegnanti della scuola primaria. La negoziazione deve avvenire tra le organizzazioni sindacali e lo Stato. Il sindacato deve notificare in forma scritta all'autorità amministrativa competente (a seconda dei casi : il Ministro, il rettore dell'università) un preavviso di sciopero. L'autorità competente nei successivi tre giorni deve riunire i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e entrambe le parti hanno otto giorni per definire e terminare la negoziazione. L'obiettivo di questo provvedimento è quello di prevenire e limitare i conflitti sociali nelle scuole e migliorare il dialogo sociale. In <i>Journal officiel de la République Française</i> , 2 dicembre 2008.	

AGENZIE DEL LAVORO/SERVIZI PER L'IMPIEGO/SOMMINISTRAZIONE


AGENZIE DEL LAVORO	19 dicembre 2008 – European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions , <i>Temporary agency work and collective bargaining in the EU</i> – Lo studio rivisita la situazione presente negli stati dell'Unione Europea con riferimento alle agenzie di somministrazione di lavoro temporaneo. Oltre ad esaminare le diverse forme di regolazione del fenomeno presenti nei singoli stati, la ricerca analizza il ruolo della contrattazione collettiva nella definizione di alcune condizioni di lavoro dei lavoratori somministrati, fra cui la parità di trattamento salariale e la formazione.	
--------------------	--	---





GIURISPRUDENZA ITALIANA







CONTRATTAZIONE COLLETTIVA	3 dicembre 2008 – Consiglio di Stato, Sezione Prima, Parere richiesto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica. Percentuale richiesta per la sottoscrizione dei contratti collettivi nazionali presso l'ARAN – La questione prospettata dall'Amministrazione richiedente riguarda la necessità di stabilire quale sia la base di riferimento su cui calcolare la percentuale minima richiesta ai sensi dell'articolo 43, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per rendere valida la sottoscrizione dei contratti collettivi nazionali di lavoro. Il Consiglio di Stato ritiene che si debba assicurare ai soggetti che hanno conseguito il requisito della rappresentatività la possibilità - fermo restando la necessità di raggiungere le percentuali di adesioni prescritte - di pervenire alla conclusione delle trattative con la stipulazione del contratto collettivo. Per questo motivo, si ritiene che "almeno il 51 % come media tra dato associativo e dato elettorale nel comparto o nell'area contrattuale, o almeno il 60 % del dato elettorale nel medesimo ambito", come previsto dal comma 3 del citato articolo 43, debba essere "verificato previamente", ai sensi e per gli effetti del medesimo comma 3, con riferimento alle sole sigle sindacali che sono state individuate come rappresentative e che, in tale loro qualità, sono ammesse al tavolo della contrattazione collettiva del relativo comparto o della relativa area.	
---------------------------	--	---

GIURISPRUDENZA (OSSERVATORIO INTERNAZIONALE)		
LICENZIAMENTO INDIVIDUALE Francia	10 dicembre 2008 – Cour de Cassation, Chambre sociale, décision n° 07-41.820 , <i>Licenziamento disciplinare</i> – Le espressioni gravemente ingiuriose proferite al cospetto di alcuni colleghi di lavoro e al di fuori dell'orario di lavoro contro un superiore gerarchico sono comunque legate all'attività lavorativa e pertanto possono rilevare disciplinarmente.	
LIBERTÀ SINDACALE Spagna	3 novembre 2008 – Tribunal Supremo, Sala de lo Social Sec. I, sentencia n. 6435 , <i>Licenziamento del delegato sindacale</i> – Ai sensi dell'art. 10 della Ley Orgànica de Libertad Sindical (LOLS) n. 11/1985, la presenza del delegato sindacale e lo svolgimento delle attività specifiche legate al suo ruolo devono essere garantite in imprese aventi almeno 250 lavoratori. Ciò non significa che, al di sotto di questa soglia numerica, ai lavoratori non siano garantiti i diritti sindacali (artt. 8 e 9 della ley), ma che ogni attività ulteriore che comporti diminuzione dell'attività lavorativa può essere valutata negativamente dal datore di lavoro. L'eventuale prosecuzione dell'attività sindacale, come nel caso di specie, non può comunque portare al licenziamento disciplinare, che è illegittimo. In tale caso l'impresa può scegliere tra la riammissione al lavoro e l'interruzione del rapporto di lavoro con corresponsione di tutte le retribuzioni dovute in caso di licenziamento illegittimo.	
PARITÀ DI TRATTAMENTO Francia	16 dicembre 2008 – Cour de Cassation, Chambre sociale, décision n° 07-42.107 , <i>Travail égal, salaire égal</i> – In considerazione del principio «à travail égal, salaire égal», la sola differenza di diplomi, comunque di livello equivalente, non consente di fondare una differenza di retribuzione tra due lavoratori che esercitano la medesima attività lavorativa.	
PROVA (PATTO DI) Spagna	23 ottobre 2008 – Tribunal Supremo, Sala de lo Social Sec. I, sentencia n. 6510 , <i>Liceità del patto di prova</i> – È da ritenersi lecita la previsione del patto di prova anche qualora tra le parti sia intercorso un precedente rapporto lavorativo interrotto, per volontà del lavoratore, prima della scadenza della prova. In altri termini, laddove le parti stipulino un secondo contratto, la richiesta del periodo di prova – anche nel secondo contratto – non cela un intento fraudolento dell'azienda, lesivo dell'art. 14 dell' <i>Estatuto de lo Trabajadores</i> (sul patto di prova) o dell'art. 1.255 del <i>Código Civil</i> (sulle clausole vessatorie), bensì è espressione della volontà di accertare l'effettiva idoneità lavorativa del lavoratore che non è stata possibile dimostrare durante il primo rapporto di lavoro.	

CONTRATTAZIONE COLLETTIVA/RELAZIONI INDUSTRIALI		
CONTRATTAZIONE COLLETTIVA	17 dicembre 2008 – Settore terziario, Contrattazione Nazionale, Confcommercio, Cisl, Uil , <i>Linee guida per la riforma della contrattazione collettiva</i> – È stata raggiunta, con la Confcommercio, l'intesa per la riforma del modello contrattuale che completa così il percorso nel settore del Terziario.	
	1 ottobre 2008 – Settore Legno, Arredamento e Mobili, contrattazione territoriale, Confartigianato Imprese FVG, Cna Friuli Venezia Giulia, Fenda-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil – È stato firmato il contratto collettivo regionale di lavoro per i dipendenti delle imprese artigiane, delle piccole e medie imprese, dei consorzi costituiti da artigiani e da piccole e medie imprese anche in forma cooperativistica del legno, arredamento e mobili del Friuli Venezia Giulia. Le novità più importanti riguardano la disciplina del premio di produttività. In particolare sono previsti incrementi retributivi del premio di produttività territoriale regionale di settore (P.P.T) – istituito dal 1 settembre 2008 - da corrispondere ai lavoratori in forza alla data del 1° ottobre 2008 (data di stipula del presente contratto) e a quelli assunti successivamente. Il premio di produttività territoriale ha le caratteristiche di cui all'art.1, comma 67, della legge 24 dicembre 2007, n.247 e del successivo decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 7 maggio 2008 (“Sgravi contributivi contrattazione di secondo livello”). Il premio è omnicomprensivo, viene erogato per 12 mensilità ed è escluso dal calcolo del T.F.R. Agli apprendisti sarà corrisposto il premio di produttività territoriale nella misura percentuale prevista dalla fascia retributiva in cui gli stessi sono inquadrati in	






	<p>base al Ccnl.</p> <p>17 novembre 2008 – Settore Terziario, distribuzione e servizi, contrattazione provinciale, Confcommercio Catania, OO.SS. Fisascat Cisl e Uiltucs Uil – Le parti hanno sottoscritto un accordo integrativo provinciale, con decorrenza dal 1 gennaio 2009, valido per tutte le imprese o singoli punti vendita che operano nel settore del Terziario della Distribuzione e dei Servizi della provincia di Catania. Con il contratto integrativo territoriale la provincia di Catania potrà contare su uno strumento sindacale per il rilancio dell'occupazione nelle imprese del Terziario. La sottoscrizione del contratto in oggetto rappresenta una tappa fondamentale nella storia delle relazioni sindacali della provincia, che dimostra l'importanza della locale concertazione avviata tra la Confcommercio di Catania e le organizzazioni sindacali dei lavoratori Fisascat Cisl e Uiltucs Uil, ed è il risultato di un lavoro sindacale, iniziato da diversi anni, che mira, grazie anche alla valorizzazione del ruolo dell'Ente Bilaterale del Terziario di Catania EBT, a conciliare le esigenze degli imprenditori e dei lavoratori nell'ottica di un rilancio occupazionale che prende le mosse da soluzioni contrattuali sempre più qualificanti ed innovative.</p>	
--	---	---

ISTRUZIONE/FORMAZIONE/APPRENDISTATO/UNIVERSITÀ/RICERCA		
<p>ISTRUZIONE E FORMAZIONE</p> <p>Europa</p>	<p>16 dicembre 2008 – Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions, An updated strategic framework for European cooperation in education and training, COM(2008)865 final – Il 16 Dicembre 2008 la Commissione ha presentato il piano strategico per la cooperazione tra Stati membri sulle riforme dei sistemi nazionali di istruzione e formazione, identificando le priorità per il biennio 2009-10 e le sfide a lungo termine, suggerendo nuovi strumenti e standard di riferimento per l'istruzione e la formazione, necessari per monitorarne il progresso in Europa.</p>	
<p>FORMAZIONE</p> <p>Europa</p>	<p>14 gennaio 2009, Cedefop, Cedefop's news – Il 14 gennaio 2009 è stato pubblicato l'ultimo numero per il 2008 del periodico del Cedefop, che raccoglie notizie in materia di formazione a livello europeo e per i singoli stati membri. Per visualizzarlo si veda il link: http://www.trainingvillage.gr/etv/Upload/Information_resources/Bookshop/520/Ind-en.html#cede</p>	
	<p>18 dicembre 2008 – European Commission Press Release, Commission welcomes European Parliament vote for new tools for mobility and quality in vocational education and training – Il Sistema Europeo di Crediti per la Formazione Professionale (ECVET) faciliterà il riconoscimento di ciò che gli studenti apprendono in Paesi o ambienti di formazione diversi. Il <i>Framework</i> di Riferimento per la <i>Quality Assurance (EQARF)</i> servirà a promuovere una migliore qualità della formazione professionale fornendo alle autorità strumenti comuni per la sua gestione. L'obiettivo è rendere la formazione professionale europea più allettante e flessibile, e farne un punto di riferimento per l'eccellenza e la qualità.</p>	
	<p>Novembre 2008 – Cedefop, Fundamentals of a common quality assurance framework (CQAF) for VET in Europe, Cedefop Panorama series, 148 – Questo quadro comune di riferimento, progettato dal Gruppo tecnico di lavoro (TWG) sulla qualità nella formazione professionale in Europa, è stato sviluppato al fine di promuovere un clima di fiducia reciproca, trasparenza e riconoscimento delle competenze e delle qualifiche, per aumentare la mobilità e facilitare l'accesso all'apprendimento permanente, obiettivo che abbraccia tutte le attività dell'UE nel campo della formazione dal 2000.</p>	
	<p>Ottobre 2008 – Cedefop, Assuring the Quality of VET systems by defining expected outcomes, Cedefop Panorama series, 158 – L'obiettivo di questa analisi comparata del Cedefop è studiare come gli obiettivi e gli standard della formazione professionale sono stabiliti per il sistema della formazione in generale, per i formatori e per i destinatari della formazione stessi, in sette Paesi: Danimarca, Germania, Irlanda, Francia, Italia, Olanda e il Regno</p>	

	Unito.	
	Ottobre 2008 – Cedefop , <i>Innovative learning measures for older workers</i> Cedefop Panorama series, 159 – Cogliendo l'importanza del tema della formazione continua per i lavoratori adulti, soprattutto alla luce dell'invecchiamento della forza lavoro europea, Cedefop fornisce esempi pratici di iniziative private, locali, regionali e nazionali e di opportunità di formazione che rispondono ai bisogni specifici e al profilo dei lavoratori adulti, nell'ottica di promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita a partire dai luoghi di lavoro.	
	26 novembre 2008 – Cedefop , <i>In dirittura d'arrivo: da Copenhagen a Bordeaux</i> – Questo volantino evidenzia il ruolo cruciale che la formazione professionale può svolgere perché l'Europa possa riacquisire una posizione nell'economia globale e rispondere alle sfide sociali e demografiche contemporanee. Su questa premessa si basa il processo di Copenhagen, iniziato nel 2002 e aggiornato ogni due anni fino all'appuntamento di Bordeaux (novembre, 2008) al fine di valorizzare la qualità della formazione professionale, la sua attrattività, la buona governance, e gli sforzi per implementare i comuni principi e strumenti europei. Grazie al progressivo allineamento delle priorità nazionali rispetto all'agenda europea, rilevato sia dal Cedefop che dall'auto-valutazione dei paesi membri, inizia a emergere un'area europea della formazione professionale.	
	16 dicembre 2008 – Decisions adopted jointly by the European Parliament and the Council , <i>Decision no 1357/2008/ec of the european parliament and of the council of amending Decision No 1720/2006/EC establishing an action programme in the field of lifelong learning</i> – Il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno modificato le regole procedurali di alcuni programmi europei per l'apprendimento permanente, cultura, gioventù e cittadinanza, con l'obiettivo di velocizzare e rendere più efficienti le selezioni dei processi che si qualificano per ricevere finanziamenti. La Commissione potrà prendere le decisioni in merito, senza previa consultazione dei comitati dei programmi, ma ai fini della trasparenza della nuova procedura dovrà riportare al Parlamento e al Consiglio l'impatto di queste nuove regole prima di giugno 2010. In <i>Official Journal of the European Union</i> , 30 dicembre 2008, L 350, 56.	
Italia	19 novembre 2008, Isof , <i>Rapporto sulla formazione continua 2008</i> – Il Rapporto Isof offre un'analisi complessa e vasta sulla formazione continua, che va dalle prospettive del nuovo periodo di programmazione alle politiche di coesione, dalle strategie per le pari opportunità al <i>lifelong learning</i> , passando per i processi evolutivi e le principali tendenze dei sistemi del lavoro e della formazione, anche a fronte delle difficoltà imposte dalla crisi economica internazionale. L'edizione 2008 evidenzia i passi avanti fatti dall'Italia, ma anche gli ambiti in cui sono ancora presenti ritardi e disparità geografiche.	
	Dicembre 2008 – Law School Survey of Student Engagement (LSSSE) , <i>Student Engagement in Law School: Preparing 21st Century Lawyers</i> – Tutto l'arco della ricerca moderna ha dimostrato ripetutamente che le persone imparano meglio quando ricevono un feedback in modo da consentire loro di utilizzare tale conoscenza in modo efficace nel raggiungere i loro obiettivi. Nel presente report si evince come la Law School Survey of Student Engagement rappresenta per lo studente una risorsa preziosa per la formazione giuridica, proprio perché essa prevede dei feedback, necessari per le scuole di legge, al fine di migliorare la realizzazione della loro fondamentale missione educativa.	
UNIVERSITÀ	Dicembre 2008 – Ministero dell'Università e della ricerca, Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario , <i>Nono Rapporto sullo Stato del Sistema Universitario</i> – Il Nono Rapporto CNVSU mostra un quadro piuttosto critico, pur con alcuni elementi incoraggianti. Rispetto ai primi anni di attuazione della riforma del 3+2, viene meno la tendenza all'aumento della domanda di formazione universitaria. Resta sostanzialmente invariata la propensione a svolgere periodi di studio all'estero (1,3% negli ultimi 4 anni); dall'altro lato, il nostro sistema fatica ad attrarre studenti stranieri. Un segnale positivo arriva dall'incontro tra studio e lavoro, che registra un aumento del 3% dei tirocini formativi; le università più	








	<p>piccole tendono ad offrirne di più, mentre il contesto geografico si rivela decisivo per il settore di svolgimento dello stage. L'offerta formativa raggiunge i 5.734 corsi attivati, contro i 2.444 prima della riforma e i 3.234 del primo avvio. In aumento anche i corsi con pochi iscritti, il numero complessivo di insegnamenti e le sedi decentrate. Meritano attenzione anche i dati sugli indicatori di processo e particolarmente positiva, anche in rapporto alla media europea, è la conferma del gettito dei laureati oltre le 300.000 unità.</p>	
--	--	--

SALUTE E SICUREZZA/ORARIO DI LAVORO/SOMMERSO		
<p>SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>Unione Europea</p>	<p>23 dicembre 2008 – C. Joling, K. Kraan, <i>Use of technology and working conditions in the European Union</i>, European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions – La tecnologia svolge certamente un ruolo determinante sui luoghi di lavoro, aumentando la velocità di produzione di beni e servizi e facilitando i processi di comunicazione e innovazione. Il presente report esamina le diverse categorie di tecnologie usate nei luoghi di lavoro di 31 Paesi, compresi i 27 Stati membri dell'UE, per osservare l'influenza che queste esercitano sulle condizioni di lavoro e sulla salute dei lavoratori.</p>	

PREVIDENZA		
<p>PENSIONI</p>	<p>2 gennaio 2009 – Circolare Inps n. 1, <i>Rinnovo delle pensioni per l'anno 2009</i> – La Direzione Centrale delle Prestazioni dell'INPS ha indicato gli importi previsionali e i limiti di reddito relativi alle provvidenze economiche a favore degli invalidi civili, dei ciechi civili e dei sordomuti per l'anno 2009.</p> <p>Allegato 1</p> <p>Allegato 2</p> <p>Allegato 3</p>	   
	<p>7 gennaio 2009 – Circolare Inps n. 2, <i>Assegni familiari e quote di maggiorazione di pensione per l'anno 2009</i> – Dal 1° gennaio 2009 sono stati rivalutati sia i limiti di reddito familiare ai fini della cessazione o riduzione della corresponsione degli assegni familiari e delle quote di maggiorazione di pensione, sia i limiti di reddito mensili per l'accertamento del carico ai fini del diritto agli assegni stessi.</p>	





STATISTICHE/NOTE ECONOMICHE/RAPPORTI ISTITUZIONALI		
<p>COMPETITIVITÀ E SVILUPPO</p>	<p>Gennaio 2009 – B. Chiarini, G. Olini, (a cura di), <i>Lo scenario dell'economia</i>, Ufficio Studi Cisl – Lo scenario internazionale è pesantemente segnato dalla recessione, negli Stati Uniti, come in Europa. La letteratura economica e l'esperienza raccomandano risposte coordinate tra i paesi, ma queste si fanno attendere.</p>	
	<p>Gennaio 2009 – Centro Studi Confindustria, <i>Congiuntura flash</i> – La crisi annunciata stupisce per intensità, velocità, diffusione e sincronismo tra i Paesi. Per i prossimi mesi il superindice Ocse segnala recessione marcata in tutti i Paesi industriali (particolarmente forte in USA, con due milioni di posti di lavoro persi in quattro mesi, e Germania; più attenuata in Francia e Italia) e nei BRIC (soprattutto in Cina e Russia; con l'eccezione del Brasile, in frenata). La fiducia è ai minimi storici in Eurolandia e anche tra le imprese manifatturiere italiane, ma potrebbe recuperare rapidamente. Occorrono misure che stabilizzino i mercati, alimentino il credito, sostengano la domanda, migliorino le condizioni strutturali. Sono invece inadeguate le azioni dei governi perché lente, contenute, incerte, con tensioni e divisioni</p>	


	<p>interne e tra i paesi (controproducente il tempismo delle decisioni tedesche). Il credit crunch si sta diffondendo mentre le banche raddrizzano i bilanci. Nella riduzione dei tassi la BCE appare in ritardo, ma l'interbancario si sta normalizzando grazie alle aspettative di ulteriori tagli. L'inflazione è crollata, guidata dai prezzi delle materie prime, confermando che si trattava di accelerazione temporanea dei prezzi al consumo; il suo rientro favorisce le famiglie povere. Tengono i consumi natalizi, è probabile un rimbalzo delle scorte. Ma rimane profonda e si sta diffondendo la crisi immobiliare, buco nero per la crescita. Si contrae il commercio mondiale.</p>	
	<p>Dicembre 2008 – Confindustria Centro Studi, <i>L'Economia italiana nella crisi globale, Assetti internazionali, politiche economiche competitività del Paese e reazione delle imprese</i> – Il documento in esame delinea il nuovo scenario di crisi globale. Il fallimento di Lehman Brothers ha drammaticamente aggravato la crisi bancaria e finanziaria, innescando una spirale tra blocco dei mercati finanziari e caduta della domanda di famiglie e imprese, in tutti i paesi. Nuovi gli assetti internazionali e i mutamenti di regole che si prospettano. L'Italia, secondo Confindustria, può reagire alla crisi adottando quelle profonde riforme strutturali che mancano da almeno vent'anni e che sono indispensabili per la competitività, intesa come capacità di crescere e creare benessere per i cittadini. Sono urgenti infrastrutture moderne, amministrazione pubblica efficiente, mercati più liberi, politica meno invasiva, sindacati senza ideologie, istruzione che formi capitale umano anziché essere al servizio dei docenti.</p>	
	<p>19 gennaio 2009 – European Commission, Directorate-General for Economic and Financial Affairs, <i>Interim Forecast. January 2009</i> – Si prevede che la crescita del PIL dell'Unione Europea diminuisca di circa l'1,8% nel 2009, per poi recuperare moderatamente nel 2010 dello 0,5%. Sono questi gli effetti sull'economia reale provocati dall'intensa crisi finanziaria e dalla conseguente decelerazione dell'attività economica mondiale, che si manifesta nella forte contrazione degli scambi internazionali e della produzione manifatturiera e, in alcuni paesi, nelle correzioni del mercato immobiliare. I consumi e gli investimenti pubblici attenueranno, tuttavia, questi effetti. Anche la minore pressione inflazionistica favorisce i consumi privati. Le misure fiscali discrezionali annunciate fin da agosto 2008 conterranno il rallentamento della crescita del PIL di circa ¾ di punti percentuali quest'anno. La gravità del rallentamento economico avrà ripercussioni notevoli sull'occupazione e sulle finanze pubbliche nel periodo in questione.</p>	
	<p>12 gennaio 2009 – European Commission, Directorate-General for Economic and Financial Affairs, <i>Economic storms. Weathering the credit crunch</i>, European Economy News, January 2009, n. 12 – Appena la crisi economica si è presentata su larga scala l'Unione Europea ha subito risposto con un piano d'azione in grado di sostenere l'economia europea. In questo numero di European economy news sono descritte le ultime misure adottate nel tentativo di riconvertire la crisi in opportunità attraverso riforme chiave per il settore finanziario europeo e globale.</p>	
DIRIGENTI	<p>Dicembre 2008 – Fondo Paritetico Interprofessionale nazionale per la Formazione Continua dei Dirigenti del terziario (Fondir), <i>Rapporto 2008</i> – Le società moderne si interrogano spesso su quali siano le risorse strategiche a disposizione per creare e gestire il proprio percorso di sviluppo. Quando si è di fronte a scenari di crisi economica e finanziaria conclamata, come in questa fase, le domande diventano più pressanti e individuare le caratteristiche peculiari delle risorse organizzative ed umane per poterne far leva della tenuta e poi della rinascita di un sistema risulta essere essenziale.</p> <p><i>I numeri di fondir</i></p>	 
DISOCCUPAZIONE Germania	<p>26 novembre 2008 – Bundesagentur fuer Arbeit, <i>Arbeitslosengeld II-Sozialgeld-Gruendsicherung fuer Arbeitssuchende</i> – L'Agenzia federale per il lavoro, responsabile dell'elargizione dei sussidi di disoccupazione ed agevolazioni finanziarie per giovani e famiglie tedesche in particolari difficoltà, ha pubblicato un documento informativo su tutte le novità intercorse per quanto riguarda i sussidi di disoccupazione, le modalità di elargizione, l'entità ed i principali destinatari aventi diritto.</p>	



Italia	83. Gennaio 2009 – Uil Servizio politiche del lavoro e della formazione , <i>La crisi economica ed il lavoro: la Uil fotografa il disagio occupazionale</i> – Nel 2008 il numero di ore di cassa integrazione complessiva (ordinaria e straordinaria), ammonta ad oltre 223 milioni con un aumento del 24,6% rispetto all'anno precedente. In particolare per quanto riguarda la cassa integrazione ordinaria sono state autorizzate oltre 113 milioni di ore con un incremento del 60,4% rispetto al 2007, mentre per la cassa integrazione straordinaria le ore autorizzate ammontano a 110 milioni, con un aumento dell'1,24% rispetto all'anno precedente.	
DONNE E LAVORO Stati Uniti	Dicembre 2008 – United States Department of Labor, Bureau of Labor Statistics , <i>Women in the labor force: a databook</i> – In questo documento vengono presentati i dati relativi alla partecipazione femminile al mercato del lavoro americano e ai relativi livelli retributivi nel periodo compreso fra il 1970 e il 2007. La fonte è l'indagine Current Population Survey (CPS), effettuata dal U.S. Census Bureau per conto del Bureau of Labor Statistics.	
LAVORO PART TIME Stati Uniti	31 dicembre 2008 – United States Department of Labor, Bureau of Labor Statistics , <i>Involuntary part-time work on the rise</i> – Un importante indicatore di mercato del lavoro che ne quantifica efficacemente le criticità è il numero di “occupati part-time involontari”, ovvero quei lavoratori che pur volendo lavorare a tempo pieno, sono costretti a lavorare part-time per varie ragioni di natura economica. Nell'ultimo anno negli Stati Uniti, la percentuale di tali lavoratori sul totale degli occupati è costantemente aumentata e, nella seconda metà del 2008, il 75% di questa categoria era formato da lavoratori di età superiore ai 25 anni, mentre in generale, in condizioni di stabilità economica, sono i giovani al di sotto dei 25 anni ad essere sovra-rappresentati. L'aumento del part-time involontario ha interessato tre settori in particolare: la vendita al dettaglio, l'alimentare e il settore edile.	
MERCATO DEL LAVORO Italia	23 dicembre 2008 – Istat , <i>Contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro. Novembre 2008</i> – L'Istat ha pubblicato i dati riguardanti lo stato dell'arte dei contratti collettivi e delle retribuzioni contrattuali nel periodo “novembre 2008”. Dal rapporto emerge che i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore relativamente alla sola parte economica, riguardano il 71,2% degli occupati dipendenti rilevati in occasione del ribasso degli indici (dicembre 2000=100); ad essi corrisponde una quota del 68,3 % del monte retributivo osservato. Sempre nel mese di novembre 2008 l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie, con base dicembre 2000=100, è risultato pari a 123,9, con una variazione di più 0,1% rispetto al mese precedente e un incremento del 3,5% rispetto a novembre 2007. L'aumento registrato nel periodo gennaio-novembre 2008, in confronto al corrispondente periodo dell'anno precedente, è del 3,4%.	
Stati Uniti	9 Gennaio 2009 – Bureau of Labor Statistics , <i>Statement of Keith Hall, Commissioner BLS</i> – In questo documento viene riportata la dichiarazione di Keith Hall, commissario del Bureau of Labor Statistics, espressa in data 9 gennaio 2009. Nel mese di dicembre 2008 il tasso di disoccupazione americano è aumentato dal 6.8% al 7.2%, ed è il più alto tasso registrato dal gennaio 1993. I peggioramenti nelle condizioni del mercato del lavoro sono evidenziate sia dai dati sull'occupazione disaggregati per settore produttivo che da quelli sulle tipologie contrattuali, e questo rappresenta una significativa quantificazione dell'impatto sul mercato del lavoro americano della recente crisi economica globale.	
OCCUPAZIONE Italia	16 gennaio 2009 – Istat , <i>I posti vacanti presso le imprese dell'industria e dei servizi, I trimestre 2004 - Il trimestre 2008</i> – L'Istat presenta le stime del tasso di posti di lavoro vacanti per le attività del settore privato non agricolo, a esclusione dei servizi sociali e personali derivanti dall'indagine trimestrale sui posti vacanti e sulle ore lavorate.	
Stati Uniti	9 gennaio 2009 – United States Department of Labor, Bureau of Labor Statistics , <i>The employment situation: December 2008</i> – Nel rapporto mensile sull'occupazione del Bureau of Labor Statistics relativo al mese di dicembre 2008, vengono messe in luce le criticità dell'attuale situazione del mercato del lavoro americano. A partire dal dicembre 2007, momento in cui hanno cominciato a essere percepiti i segnali della recessione economica, il tasso di disoccupazione è cresciuto costantemente, fino a raggiungere il punto di	

	<p>massimo nello scorso dicembre 2008. Le difficoltà a cui il paese deve fare fronte sono evidenziate anche da altri indicatori di mercato del lavoro: il tasso di inattività, il numero di ore di lavoro settimanali, il livello dei salari, i tassi di occupazione disaggregati per settore produttivo.</p>	
<p>ORARIO DI LAVORO E RELAZIONI INDUSTRIALI Europa</p>	<p>23 dicembre 2008 – S. Demetriades, R. Pedersini, <i>Working time in the EU and other global economies – Industrial relations in the EU and other global economies 2006-2007</i>, European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions – In questo report vengono analizzati i principali sviluppi nel sistema delle relazioni industriali che hanno avuto luogo nell'Unione Europea, in Giappone e negli Stati Uniti negli anni 2006-2007. Vengono messi in evidenza sia i punti di incontro che le differenze fra queste tre grandi economie, al fine di permettere un confronto diretto fra l'Unione Europea e le sue due maggiori controparti. Nella seconda parte del report vengono indagati i recenti mutamenti e gli sviluppi nella regolamentazione dell'orario di lavoro nei tre differenti contesti economici, con un approfondimento sul tema dei sussidi di maternità e dei permessi parentali.</p>	
<p>SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p>	<p>29 dicembre 2008 – Istat, <i>Salute e sicurezza sul lavoro, Il trimestre 2007</i> – L'Istat pubblica i risultati dell'indagine Salute e sicurezza sul lavoro per il III trimestre 2007 con una particolare attenzione agli infortuni sul lavoro rilevando che nel 2007 un milione di lavoratori è rimasto coinvolto in infortuni sul lavoro. Le persone che hanno dichiarato di aver subito un infortunio sul luogo di lavoro o durante il tragitto casa-lavoro sono 937 mila e costituiscono il 3,7% di coloro che svolgono o hanno svolto un'attività lavorativa negli ultimi dodici mesi. Il 72,4% degli infortunati è rappresentato da uomini, il 27,6% da donne. Emerge che il fenomeno degli infortuni sul lavoro è maggiormente presente in alcuni settori di attività economica, come il manifatturiero: il minore sviluppo di tali settori nel Mezzogiorno influisce sulla quota complessiva registrata in questa parte del Paese. Anche l'elevata differenza di genere è spiegata dalla maggiore presenza di manodopera maschile nei settori più colpiti dal fenomeno infortunistico. I cittadini stranieri che dichiarano di aver subito un infortunio sono circa 88 mila, pari al 5,4% della popolazione straniera, percentuale più alta rispetto a quella della componente italiana, pari al 3,6%. I comparti industriali (attività manifatturiere e costruzioni), che raccolgono oltre il 42% delle persone che hanno subito un infortunio sul luogo di lavoro negli ultimi dodici mesi, insieme al commercio, con il 10,8%, e la sanità, con l'8,4%, sono i settori maggiormente interessati dagli eventi infortunistici. Fra gli operai, categoria che risulta più esposta, la quota più elevata di infortunati si registra nel settore dei trasporti, con il 5,8%, seguono la sanità (5,4%), le costruzioni (5,1%) e il settore manifatturiero (4,8%).</p>	
<p>RELAZIONI INDUSTRIALI</p>	<p>7 ottobre 2008 – A. Megale, B. Lapadula, R. Sanna (a cura di), <i>Modelli contrattuali e numeri a confronto</i>, Nota Ires-Cgil – La valutazione del modello proposto da Confindustria, come di qualsiasi altro modello di relazioni industriali che cambi l'Accordo del 23 luglio 1993, parte da un presupposto imprescindibile: il Protocollo del 23 luglio rappresenta "l'accordo costituente delle relazioni industriali del nostro Paese" (G. Giugni) e venne realizzato all'insegna del risanamento dell'economia italiana e dell'entrata nell'Unione europea; mentre, oggi, la priorità che dovrebbe muovere la trattativa e, dunque, la formulazione di un nuovo accordo tra le parti sociali è la crescita del sistema-paese, dopo anni di perdita di competitività e di produttività. Ad aggravare la situazione e porre l'attenzione a livello europeo contribuisce la grave crisi – scaturita dagli Stati Uniti come nel 1929 – che sta attraversando l'economia mondiale e che richiede una profonda riflessione, certamente non limitata alla difesa degli interessi precostituiti. Insomma, l'interesse generale deve tornare a rappresentare la stella polare delle parti. Non esiste, quindi, accordo che possa essere istruito peggiorando i diritti dei lavoratori, soprattutto con riferimento alla tutela del potere d'acquisto delle retribuzioni.</p>	
<p>WELFARE Regno Unito</p>	<p>10 dicembre 2008 – Department for work and pensions, <i>Raising expectations and increasing support: reforming welfare for the future</i> – Pubblicato il Libro Bianco che raccoglie i risultati di una consultazione seguita al lancio del Libro verde <i>No one written off: reforming welfare to reward responsibility</i>. Il documento delinea una riforma del welfare che ne renda più efficace e moderno l'impianto generale. Un sistema di protezioni sociali deve oggi mirare a dare a ciascun individuo un sostegno che gli permetta di rientrare nel mondo del lavoro. Accanto a questo sostegno al</p>	

	reinserimento lavorativo, che deve essere modellato in base alle esigenze di ciascuno, è necessario rivedere e ampliare gli interventi a favore delle persone disabili. Il terreno della disabilità e quello della povertà infantile sono le due sfide di un welfare che sia davvero mosso dallo slogan: <i>no one should left behind</i> , nessuno deve essere lasciato indietro.	
--	--	--

STUDI/RICERCHE/PERCORSI DI LETTURA		
GIOVANI E LAVORO Cile	19 dicembre 2008 – M.D. Velásquez Pinto , <i>Crecimiento Económico y Empleo de Jóvenes en Chile. Análisis sectorial y proyecciones</i> , ILO Sector del empleo, Documento de Trabajo, n. 24 – Lo studio mira a identificare l'impatto della crescita economica sulla dimensione e le caratteristiche dell'occupazione giovanile in Cile. Utilizzando i dati del periodo 1996-2003, l'autore analizza gli effetti diretti e indiretti di variazioni della domanda aggregata sul lavoro dei giovani, e offre stime al riguardo fino al 2010, confermando le diverse dinamiche dell'occupazione giovanile e di quella degli adulti in risposta al ciclo economico.	
MERCATO DEL LAVORO Quadro comparato	50. Dicembre 2008 – S. Djankov, R. Ramalho , <i>Employment Laws in Developing Countries</i> , CEPR Discussion Paper No. 7097 – Il paper passa in rassegna gli studi pubblicati negli ultimi quattro anni in materia di regolamentazione del mercato del lavoro nei Paesi in via di sviluppo, evidenziando come in genere una maggiore flessibilità in questo campo porti notevoli benefici; normative rigide sono infatti normalmente accompagnate da una più alta disoccupazione, in modo particolare tra i giovani.	
POLITICHE PER LA OCCUPAZIONE Olanda	Gennaio 2008 – M. Van Gerven , <i>Activating social policy and the preventive approach for the unemployment in the Netherlands</i> , Amsterdam Institute for Advanced Labour Studies (AIAS) – Il Working Paper analizza i modelli di attuazione di politiche richieste dall'Unione Europea, con particolare attenzione alla effettiva attinenza delle politiche statali a quelle comunitarie. A tal fine, in primo luogo sono stati analizzati documenti nazionali e la dottrina maggioritaria, ed in seguito si sono stati intervistati i politici coinvolti in prima linea nella creazione delle politiche per l'occupazione a livello nazionale ed a livello comunitario. Al termine dell'indagine si conclude che l'Olanda ha sufficientemente attuato le politiche imposte a livello comunitario.	
TRANSIZIONE SCUOLA LAVORO	Ottobre 2008 – Isfol, Area politiche per l'orientamento , <i>Documento tecnico sul Bilancio di Competenze</i> – Il presente documento, si pone la finalità di pervenire a una definizione condivisa della pratica di Bilancio di Competenze che da un lato solleciti un processo di sistematizzazione dell'attuale frammentarietà di azioni, pratiche, servizi e professionisti e dall'altro, valorizzando le esperienze messe in campo da più parti e a diversi livelli, possa promuovere una politica di orientamento, in stretto raccordo con le politiche formative e del lavoro, prefigurando un'azione di <i>governance</i> per lo sviluppo di un sistema di qualità.	

EVENTI		
PATOLOGIE ONCOLOGICHE E LAVORO	20 Gennaio 2009 – Giornata della Salute UniCredit, Seconda Edizione, La cultura della prevenzione e cura del cancro – L'evento si terrà presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, Sede Zucchi, Aula Magna Pietro Manodori, Via Allegri, 9, Reggio Emilia.	

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE		
COMPETITIVITÀ E SVILUPPO	L. Matteucci , «Le aziende non investono più, così è a rischio il futuro» (intervista a S. Camusso), in <i>L'Unità</i> , 15 gennaio 2009	
	E. Comelli , <i>Le nuove stock option si chiamano Eva</i> , in <i>Corriere della Sera</i> , 9 gennaio 2009	

PENSIONI	D. Col , «L'obiettivo finale è arrivare alla soglia legale di 67 anni» (intervista a Fiorella Kostoris), in <i>Il Sole 24 Ore</i> , 13 gennaio 2009	
	E. Marro , <i>Sorpresa pensioni. Anche gli uomini a 60 anni</i> , in <i>Corriere della Sera</i> , 14 gennaio 2009	
RELAZIONI INDUSTRIALI	S. Cingolani , <i>L'inverno del nostro consenso</i> in <i>Il Foglio</i> , 17 gennaio 2009	
TIROCINI	G. Fasano , <i>I "super-stagisti" della Calabria: due anni a paga doppia</i> , in <i>Corriere della Sera</i> , 15 gennaio 2009	
WELFARE	A. Orioli , «G-8 per le persone non per le banche», in <i>Il Sole 24 Ore</i> , 18 gennaio 2009	
	A. Corvino , <i>Contro la crisi la prima difesa è il lavoro</i> , in <i>L'eco di Bergamo</i> , 16 gennaio 2008.	

RASSEGNA STAMPA INTERNAZIONALE		
COMPETITIVITÀ E SVILUPPO Francia	B. Bayart, J.O. Martin , <i>L'État va venir en aide à Renault e Peugeot</i> , in <i>Le Figaro</i> , 14 gennaio 2009	
	A. Michel , <i>Parachutes dorés: les excès continuent</i> , in <i>Le Monde</i> , 14 gennaio 2009	
Germania	B. Benoit , <i>German coalition agrees €50bn stimulus</i> , in <i>The Financial Times</i> , 13 gennaio 2009	
Stati Uniti	J. Werdigier , <i>Bernanke Says Stimulus Alone Won't End Crunch</i> , in <i>The New York Times</i> , 13 gennaio 2009	
OCCUPAZIONE Regno Unito	A. Sparrow , <i>Gordon Brown to launch package of measures to boost social mobility</i> , in <i>The Guardian</i> , 13 gennaio 2009	
	A. Grice , <i>New law to enforce social mobility</i> , in <i>The Guardian</i> , 14 gennaio 2009	

SITI INTERNET	
COLLOCAMENTO	<p>www.lavoro.gov.it/co/prospettoinformativo</p> <p>Sul sito del Ministero del lavoro è on line la nuova sezione sulle Comunicazioni Obbligatorie. Nel processo di semplificazione il Ministero ha avviato il nuovo servizio telematico per l'invio on line del prospetto informativo dei lavoratori disabili (Legge 6 agosto 2008, n. 133, art. 40 comma 4) all'interno della sezione dedicata alle Comunicazioni Obbligatorie. A partire dal 15 gennaio 2009, tutti i soggetti coinvolti potranno trovare all'interno della nuova sezione le informazioni e le modalità per adempiere agli obblighi previsti dalla legge per il collocamento mirato.</p>



ASSOCIAZIONE PER GLI STUDI INTERNAZIONALI E COMPARATI SUL DIRITTO DEL LAVORO E SULLE RELAZIONI INDUSTRIALI

Direttore

MICHELE TIRABOSCHI

Redazione

Marouane Achguiga; Carmen Agut García; Francesco Basenghi; Eliana Bellezza; Marina Bettoni; Chiara Bizzarro (redattore capo); William Bromwich; Giuliano Cazzola (*senior advisor*); Alessandro Corvino; Paola De Vita, Lorenzo Fantini; Rita Iorio; Simona Lombardi; Stefano Malandrini; Flavia Pasquini; Niccolò Persico; Pierluigi Rausei; Alberto Russo; Olga Rymkevitch; Anna Maria Sansoni; Simone Scagliarini; Iacopo Senatori; Carlotta Serra; Silvia Spattini; Chiara Todeschini.

Coordinatore di redazione

Tiziana Bellinva

La documentazione è raccolta in collaborazione con:

CISL – Dipartimento del mercato del lavoro
CONFCOMMERCIO – Servizio sindacale
CONFINDUSTRIA – Ufficio relazioni industriali e affari sociali
UIL – Dipartimento del mercato del lavoro

La giurisprudenza di merito è raccolta in collaborazione con:

Assindustria Genova
Associazione Industriale Bresciana
Associazione Industriali della Provincia di Vicenza
Confindustria Bergamo
Unione degli Industriali della Provincia di Pordenone
Unione degli Industriali della Provincia di Treviso
Unione degli Industriali della Provincia di Varese
Unione Industriale Torino

Soci ADAPT

Abi; Agens; Alleanza lavoro.; Ancc-Coop; Ance; Assaereo; Associazione Industriali della Provincia di Vicenza; Assolavoro; Barilla G.e.R. F.lli S.p.A.; Banca Popolare Emilia Romagna; CIA; Cisl; Cna Nazionale; Cna Modena; Comune di Milano; Confapi; Confartigianato; Confcommercio; Confcooperative; Confesercenti; Confindustria; Confindustria Bergamo; Confsal; Coopfond-Legacoop Nazionale; Cremonini S.p.A., CSQA Certificazioni S.r.l.; Electrolux Zanussi S.p.A.; Esselunga S.p.A.; Fastweb; Federalberghi; Federdistribuzione; Federmeccanica; Filca-Cisl; Fipe; Fondazione Studi-Consulenti del Lavoro; Gevi S.p.A.; Générale Industrielle S.p.A.; Gruppo Manutencoop; Il Sole 24 Ore; Inail; Inps; Italia Lavoro S.p.A.; Legacoop Emilia Romagna; Metis S.p.A.; Micron Technology Italia S.r.l.; Movimento Cristiano Lavoratori; Obiettivo Lavoro; Poste italiane S.p.A.; Provincia di Verona; Randstad Group Italia S.p.A.; Telecom S.p.A.; Ugl; Uil; Umana S.p.A.; Unindustria Bologna; Unindustria Treviso; Vedior.